

MAN 7 K
ESERCITAZIONI ACCADEMICHE

DEGLI

ASPIRANTI NATURALISTI

DIRETTI DAL DOTTOR

O-G. COSTA

P. P. DI ZOOLOGIA NELLA R. UNIV. DI NAPOLI
ec. ec. ec.

MEMORIE RISGUARDANTI LA ZOOLOGIA E L'ANATOMIA COMPARATA
CON TRE TAVOLE IN RAME.

ESPOSTE IN ADUNANZA SPECIALE

il dì 2 giugno 1839.



NAPOLI

DAI TIPI DI AZZOLINO E COMPAGNO

Strada S. Giov. in Porta N.º 40.

—
1839

N. B. Noi non segniamo in questo articolo che le sole specie per la prima volta trovate fra noi.

7. *Crostacei.*

by A Costa

DECAPODI Brachiuri. *Carcinus moenas*

Pilumnus hirtellus

Ebalia elegans, n. Tav. IV. fig. 4.

È duopo distinguere questa *Ebalia* dalla *Pennantii*, a causa de' due tubercoli distintissimi della regione genitale, e della granulazione di ogni parte del corpo e de' piedi; e per l'opposto dalla *Bryerii* per le elevazioni confluenti nel centro e costituenti una specie di croce, che è proprio carattere della *Pennantii*: per la quale ancora dalla *Cranchii* è diversa, siccome lo è per la granulazione. Non si è lontano dal credere però esser siffatte differenze accidenti facili, cui può andar soggetta una medesima specie; ma nondimeno sarebbe un camminare contro lo spirito universale altrimenti comportandosi (1). Si è detta perciò *elegans* dai tubercoli di svariata grandezza di color rosso, bianco, ed arancino che l'adornano.

Pisa gibbsii

— *tetraodon*

Osservazioni. In questa specie osservasi il più sovente una fascia longitudinale di colore or bianco, or giallo, or carneo, or rosso etc., sulle regioni cordiale ed epatica posteriore, fascia però che dopo il disseccamento dell'individuo per lo più si scancella, non restandone neppure la traccia.

(1) Vedi la nota della pag. 65.

Maja squinado— *ambigua*, n, Tav. IV. f. 6.

Lo scudo di questa *Maja* si accosta di molto a quello della *Lissa Chiragra*; se non ch'è manca affatto di rostro, ed anteriormente è di quello più larga. Per questo la nostra *Maja* si avvicina moltissimo alla *squinado*, di cui a primo sguardo potrebbe esser presa per un individuo piccolo. Il margine anteriore però è troncato, ampiamente scisso nel mezzo, e gli angoli anteriori delle orbite si prolungano verso innanzi divergendo, in guisa da formare due grandi punte, schiacciate, molto larghe alla base: i margini dietro-orbitali son anche molto dilatati e terminati in punta. Le antenne esteriori son lunghe poco più del terzo della lunghezza dello scudo, avendo il secondo articolo più lungo di tutti. I margini latero-anteriori son quasi dritti, divergendo posteriormente, e costituendo coi margini latero-posteriori un angolo poco ottuso. Esso è molto gibboso, specialmente nelle regioni stomacale e genitale. La cordiale ed epatica posteriore lasciansi ugualmente distinguere per due grossi tubercoli, che si confondono fra loro formando un risalto longitudinale. Le regioni branchiali hanno nel mezzo una elevazione sensibile, convessa, e dietro a questa una punta alquanto rilevata trasversalmente prodotta. Tutto è coperto da corti rigidi e grossi peli arricciati non eccettuate le antenne ed i piedi. Il primo paio di questi è pressochè della stessa

grossezza dei seguenti , pareggiando appena in lunghezza quelli del secondo pajo. Il colore è rossastro , essendo molto più pallido quello della peluria. La lunghezza dello scudo è linee $5 \frac{1}{2}$: è la larghezza 4.

A' pur stretti rapporti colla *M. Rossellii* , che Audovin à rappresentata nella Pl. 6, f. 5 dell'Egitto. Nullameno noi non possiamo riconoscerla come identica col soccorso della sola figura che ne viene dal Savigny esibita ; manca di descrizione , come di ogni altro dettaglio.

Osservazioni. Per la forma pentagona dello scudo potrebbe questa Maja confondersi colla *lutea* di Risso , ma se ne distingue moltissimo per le punte del rostro.

Inachus thoracicus

— *dorynchus* ? An praecedentis varietas ? (1).

— *scorpio* ?

Macropodia tenuirostris

— *phalangium*

Rocinela mediterranea, Costa (1), Tav. IV, f. 2, a, b.

(1) Negl' individui che abbiamo per le mani , il rostro è assai dilatato , anteriormente ritondato , con appena una piccola incisura nel mezzo , depresso e rivolto in su. La spina della regione genitale molto elevata : le chéle anteriormente più strette , i piedi gracilissimi e molto lunghi : ed in fine la forma totale dello scudo molto più allungata e ristretta nel mezzo. Essi sono di sesso maschile , ed ànno due punte ben rimarchevoli nell' arco anteriore sternale.

(2) Vedi , Fauna del Regn. di Napoli : CROSTACEI.

Anilocra Sancii, nob.

Idotea atrata, n. Tav. IV. f. 7. a. b.

Corpo ovato allungato, molto convesso. Antenne esteriori lunghe quanto il terzo della intera lunghezza del corpo, col primo articolo brevissimo ed angoloso, avendo superiormente ed anteriormente una grande estuberanza angolare, alquanto acuminata allo innanzi. I tre seguenti articoli anche corti e con qualche tubercolo. I segmenti 2, 3, 4, del corpo ànno un tubercolo nell' anterior parte della incisura laterale.

Il colore è d' un nero rossastro, coi margini posteriori e laterali de' segmenti cenerini: colori però che passano gradatamente senza lasciar mai linea di demarcazione. La coda è d' un bel nero splendente sparsa talvolta di rare macchiette giallognole.

Trovata non molto frequente.

Phyllosoma parthenopaeum, n. Tav.
IV, f. 3.

Corpo ovale per traverso, delicato, molto stacciato, laminare, trasparente, traversato da linee appena apparenti che flessuosamente si portano dal centro alla periferia. Le antenne esteriori composte di due articoli, solide, armate verso l' apice del primo articolo d' una spina forte, acuta e non breve, che si prolunga per traverso al di fuori. Le intermedie od interne più larghe dell' esterne, superano anche in lunghezza i peduncoli degli occhi, esclusi questi: son composte di cinque articoli, l' ultimo de' quali più grosso; aventi nell' apice del quarto, ar-

ticolo impiantata una setola multi-articolata, che non raggiunge in larghezza l'apice del quinto articolo. Addome cordiforme, posteriormente troncato, cogli angoli prolungati in due spine acute parallele. Sei paja di piedi: il primo anteriore semplice, delicato: i quattro seguenti più solidi, di sei articoli, con una lunga setola impiantata sopra una dilatazione spinigera colla quale si termina il secondo articolo, e con simile spinuzza si termina il terzo: il sesto ed ultimo è brevissimo rudimentale.

Il colore generale è d'un giallo pallido sporco, con gli occhi più foschi.

Trovato a galleggiare nella marina di Capri. Un solo individuo.

8. *Aracnidi.*

Le poche specie di Aracnidi trovate in Capri non sono sì ovvie da non meritare l'attenzione nostra; siccome trascurar non si possono per compier la serie degli animali che abitano quest'isola. E specialmente i quattro, di cui faremo speciale menzione, sotto diversi rapporti; trascurando nel tempo stesso taluni altri comunissimi in ogni luogo.

E dapprima diremo di una specie di *Obisium*.

Questo genere d'Aracnidi, non molto comune, ancor non si era esibito alle perenni ricerche del Professor Costa, siccome lo à egli medesimo dichiarato nella Fauna Napolitana (1).

(1) ARACNIDI Tracheati p. 4. N. B.



